

GNOSI @



Apocalisse

Immagine: di LITOFINO, " Raggi erranti dell'unico sole " - Gouache su carta Fabriano, cm 45 x 48,5 2011.

La conoscenza dei maestri andini ci ricorda che siamo "raggi erranti dell'unico sole" perciò siamo, come umanità, un unico essere. Questa frase ci dimostra la lontananza dell'uomo Adamo da quel dito creatore e più siamo lontani e più siamo inconsapevoli e separati dal tutto. Ebbene quelle due mani ormai separate tra Dio e la sua creatura si sono separate per volontà divina affinché Adamo avesse la libertà del libero arbitrio e diventasse padrone e responsabile delle proprie azioni sul piano materiale: il vortice di energie materiali che sorreggono Adamo (lo scoglio verde). Il libero arbitrio consapevole ci porta comunque a percorrere sentieri verso la riunione con il Divino così la mano di Adamo non scenderà più stanca, senza energia, ma cercherà a sua volta di toccare Dio. L'altro vortice di energia sottile, immateriale, che soccorre da quella mano divina continua a scendere per riportarlo in alto nel "Fuoco della conoscenza", il piano delle idee non manifestate.

Apocalisse

di Giancarlo Iacomucci - LITOFINO

*Conoscenza o Apocalisse, questo è il dilemma **

Come pensa l'uomo a tal proposito? **Conoscenza o distruzione?** Bene e male... separazione continua di un **dualismo inesistente**: sinistra e destra, ma se pensiamo al cervello umano, unità dei due emisferi, non più lobo sinistro e lobo destro contrapposti, ma un'unica testa pensante che dice con **Piero della Francesca** "*convenerunt in unum*" e con **Giordano Bruno** "*chi non conosce l'UNO non conosce niente*".

Guardate come l'umanità si è ridotta, guardate come **questa separazione tra bene e male divide la terra**. Ma se la verità non è di parte, dov'è il vero bene? Nella conoscenza? E dov'è il male? Nell'apocalisse?

Apocalisse vuol dire **rivelazione, rivelazione delle cose nascoste per prima cosa a noi stessi** perciò **apocalisse** vuol dire "**gnosi = conoscenza di noi stessi**". Dov'è la differenza tra la parola **gnosi** e la parola **apocalisse**? La differenza è **solo nell'uomo, con la separazione da se stesso, che crea ignoranza** e la parola apocalisse diventa per la maggior parte delle persone fine del mondo, giudizio universale.

*Ma è solo la fine dell'io e del suo strumento
di poca comprensione cioè il dualismo...*

...necessario al confronto generato tra un io contro un altro io.

L'UNO, il Tutto, l'ineffabile di cui, malgrado l'esistenza del nostro io decaduto, facciamo parte, **non ha bisogno di confronti per esistere**, egli è, è sempre stato e sempre sarà perché **non conosce limitazione alcuna**.

Se l'altro, il terrorista, il conquistatore avesse un barlume di questa conoscenza non potrebbe più esistere, ma **esisterebbe solo l'uomo simile a Dio, riflesso di Dio, consapevole del tutto**.

Le parole scritte sopra, ci riportano **a prima della creazione che, in effetti, è una continua separazione**. A tal proposito pensate alla "**Creazione di Adamo**" di Michelangelo nella **Cappella Sistina**, ebbene **quelle due mani oramai separate tra Dio e la sua creatura** si sono separate per volontà divina **affinché Adamo avesse la libertà del libero arbitrio e diventasse padrone e responsabile delle proprie azioni, così anche il terrorista è libero di agire nell'errore**.

A questo proposito c'è da porsi una fondamentale domanda: se il terrorista, il ladro, lo stupratore, avessero una vera conoscenza di loro stessi e avessero consapevolezza di essere parte di tutto e parte di Dio, potrebbero fare quello che fanno? Certamente no!

La conoscenza dei maestri andini ci ricorda che siamo

"raggi erranti dell'unico sole",

questa frase ci dimostra **la lontananza** dell'uomo-Adamo da quel **dito creatore** e più siamo lontani e più siamo inconsapevoli e **separati** dal Tutto.

La gnosi o conoscenza di sé, ci porta all'apocalisse-rivelazione. Il nostro libero arbitrio consapevole ci porta comunque **a percorrere sentieri verso la riunione con il Divino**.

Quelle due mani allora torneranno a stringersi in una presa salvatrice.

Diversamente, come vediamo nell'affresco di Michelangelo, nonostante lo sforzo del Divino tutto proteso in avanti nel tentativo di continuare a toccare il dito di Adamo, non ci può più riuscire, non perché non lo voglia ma perché è Adamo, l'uomo moderno, che non fa nulla per raggiungere e toccare il Dio creatore e **nella sua apatia lascia cadere la sua mano che risulterà nel tempo e nella lontananza sempre più stanca e pesante sotto il peso dell'ignoranza**.

* Piccoli flash di un'ampia ricerca che si svilupperà in un prossimo libro ed in una prossima mostra di Litofino

Perciò l'affresco di Michelangelo "La creazione di Adamo" **diventa, nel presente**, senza cambiare una sfumatura di colore, la "separazione di Adamo dal Divino".

Ancora una volta che cosa è cambiato in noi se la causa ovvero *l'affresco* da dove è partita la nostra riflessione non è cambiata?

La causa rimane stabile, è l'effetto che cambia. E chi lo fa cambiare è la conoscenza di noi stessi.

Causa-effetto: ad una causa corrisponde sempre un effetto. Nella materia, per esempio, ad un terremoto normalmente corrisponde una *distruzione*.

Questa **distruzione** per alcuni diventa "la fine del

mondo" della loro casa, dei loro averi, dei loro poteri materiali: **ma per la natura, per il mondo minerale, vegetale e animale non è cambiato niente.**

Perciò la vera distruzione riguarda l'opera umana senza conoscenza...

...Difficilmente tale uomo separato dal tutto può comprendere "il bene" esistente nel "male", difficilmente può comprendere la necessità di purificazione che era già esistente prima del terremoto e la conseguente possibilità di ricostruzione,



Immagine: di LITOFINO, "Era Prima", gouache, su carta fabriano cm.29x50.

Così *era prima* della separazione in un'ERA lontana, prima della caduta dal Paradiso terrestre. In questa prima Era, o *manifestazione*, i due erano Uno. Tutto era compreso nel Dio Creatore e i due nel segreto erano tre, così come ci indica la *divina tetrakis* che ci fa conoscere il numero segreto del numero due.

Perciò la parte in cui è rappresentato il Dio Creatore di Michelangelo, nella "Creazione di Adamo", è contemporaneamente:

- 1) sezione sagittale del cervello umano, come ci illustra il neurologo F.L.Meshberger;
- 2) sezione frontale del cuore, come sostiene Litofino. In questa sezione, il manto che avvolge il Divino, di colore rosso sangue, termina in alto con uno "svolazzo" di tessuto, a determinare le vene principali, l'aorta e la vena polmonare, il soffio creatore.

Per finire, i due - testa e cuore - diventano tre perché il dito della mano destra di Dio non tocca *più* l'Adamo manifesto, mentre la mano sinistra preme sulla carotide (chakra della gola, il verbo creatore) dell'essere che rappresenta Adamo nella mente di Dio, non ancora in manifestazione.

ovvero Resurrezione, che si è generata grazie a quella energia che si è liberata.

Tutto dipende dal nostro libero arbitrio: con o senza conoscenza, siamo totalmente liberi di tornare a stringere quella mano o di allontanarci da quell'abbraccio, ma non diamo colpe, o meriti, ad altri. **La causa risiede nel nostro pensiero creatore e gli effetti di questo pensiero li vediamo intorno a noi e li subiamo in noi.**

Di chi è la *colpa*? Da dove *scaturisce* tutto questo? Per assurdo possiamo dire che **la colpa è di Dio** e che **tutto nasce dalla sua volontà di lasciarci liberi, di regalarci il libero arbitrio.**

Per tutta la vita cerchiamo la libertà, libertà dal lavoro, dalla fatica, dalla legge, dalla morale, dagli eventi, dalla politica, ecc. ecc....

Non ci sentiamo mai sufficientemente liberi e felici e non volendo assumerci le nostre responsabilità diamo la colpa agli altri scordandoci del libero arbitrio così, inconsapevolmente, diamo la colpa di tutto ciò a Dio, a chi ci ha dato la vera libertà.

*E' ora di smettere
di giocare a nascondino...*

...E domandiamoci: **dove poniamo questo Dio?** In che luogo questo Dio può esistere?

Il suo posto è dentro o fuori di noi?

A questo punto la domanda diventa personale, smetteremo prima o poi di esteriorizzare le nostre colpe? La risposta ora deve essere data in piena coscienza e libertà.

Se, come spero, questo scritto ha contribuito un poco ad abbattere le separazioni che si sono generate tra gli uomini, allora il terrorista non può più terrorizzare

*perché non ha più paura
di se stesso
ed il ladro non può più rubare
a casa sua,*

così come il violentatore può comprendere che è ora di smettere di violentare se stesso.

Tutto questo non serve più se l'umanità arriva alla conoscenza dell'UNO



Immagine: di LITOFINO, " Creazione di Adamo", Gouache, su carta Fabriano cm.28,5x38.

Il "Creatore" quando crea non può essere disgiunto dalla creatura, per forza di cose al momento della creazione, i due si toccano: "I due sono uno".

Giancarlo Iacomucci sarà uno dei docenti della Scuola
di Scienze Olistiche LUX TERRAE COUNSELING